

tarla. Ned ella possiede il solo meccanismo dell' istrumento, ma ciò che più ancora sorprende è l' anima, il sentimento musicale ch' ella imprime alle sue note, sì che a udir-la soltanto non se ne indovinerebbero gli anni; tanta è la virtù di quelle. Il pubblico rapito e commosso, non fu pago soltanto d'applaudirla, ma volle prolungarsi la cara impressione, e le chiese venerdì sera la replica dell'ultimo pezzo composto su alcune melodie del Bellini. E la volenterosa fanciulla non iscansò la fatica e lo ripeté con estro ancora più caldo e appassionato di prima. Mai artista provetto non parlò al cuore più vivamente: ella ha per sè la doppia simpatia della età e dell' infortunio, con cui l' avara natura volle in lei rifarsi del dono dello straordinario talento.

LXI.

BULLETTINO DEGLI SPETTACOLI DI PRIMAVERA.

— *Teatro l' Apollo.* Attila del maestro Verdi, col ballo Zaida di G. B. Lasina (*).

Certo ha nell' aria una maligna influen-

(*) Gazzetta del 9 aprile 1847.